COMUNICATO STAMPA

CAGLI E IL SIMBOLO.
Nella contemporaneità materica di ABI
a cura di Alberto Mazzacchera

Milano, 16 aprile – 15 maggio 2026
Brun Fine Art, Via Gesù n. 17

Brun Fine Art, in collaborazione con l'Archivio Corrado Cagli, presenta *Cagli e il simbolo. Nella contemporaneità materica di ABI*, un progetto espositivo che mette in dialogo l'opera di Corrado Cagli (1910–1976) con una selezione di prodotti di design in pietra egiziana realizzati da Marmonil e concepiti come sculture d'uso da ABI, contemporary stone Design brand, attivo tra Il Cairo e Milano.
La mostra trae ispirazione dal simbolo come struttura di pensiero, come dispositivo conoscitivo capace di attraversare epoche, linguaggi e materiali.

Il simbolo e la crisi della rappresentazione
Nel percorso di Cagli, in particolare nel periodo americano, il simbolo da allusione narrativa diventa strumento analitico. Il segno si emancipa dalla rappresentazione e diviene struttura autonoma, capace di sondare dimensioni ulteriori della realtà spaziale e della psiche.
Dopo la frattura dell'esilio, l'esperienza della guerra e il confronto con la cultura newyorkese, Cagli avverte l'insufficienza di un sistema monologico dell'arte. È in questo clima che matura il suo interesse per la geometria non euclidea e per la cosiddetta "quarta dimensione": un'ipotesi che rimane utopica ma al contempo molto fertile sotto il profilo creativo.
Non si tratta di misticismo matematico ma del tentativo di ampliare il campo della rappresentazione oltre il visibile. Se il cubo è misura del tridimensionale nell'arte, l'ipercubo diventa per Cagli metafora di una pittura capace di suggerire una dimensione altra.
Appartengono a questa visione le opere esposte: dipinti e sculture fino alle celebrate *Carte* del 1958–59, dove la polverizzazione del colore genera vibrazioni ottiche che dissolvono la distinzione tra materia e immagine, tra bidimensionale e tridimensionale.
Quella illusione di una nuova spazialità resta tale, ma produce risultati pittorici decisivi: una "liberazione espressiva del segno", come la definì Enrico Crispolti, che pone Cagli in posizione chiave rispetto alle prime elaborazioni informali italiane.

ABI: la materia come soglia
In questo contesto si inserisce il dialogo con ABI, che sviluppa un linguaggio in grado di unire tradizione artigianale egiziana e pensiero progettuale europeo, trasformando il granito e il marmo provenienti dalle cave di Assuan, utilizzate già in epoca faraonica, in oggetti contemporanei.
Gli elementi di design concepiti come sculture d'uso non sono presentati solo come complementi funzionali, ma come vere presenze plastiche che abitano lo spazio. La pietra egiziana diventa qui materia che incorpora memoria, durata e permanenza, dando forma a oggetti che uniscono funzione e valore scultoreo.
Se in Cagli il simbolo si fa segno che interroga lo spazio invisibile, in ABI la materia diventa simbolo silenzioso, principio ordinatore tradotto in forma essenziale.
Il dialogo si dipana come una riflessione condivisa sul rapporto tra forma, struttura e archetipo.

Un passaggio nodale del progetto riguarda la trasposizione in pietra, realizzata da Marmonil e autorizzata dall'archivio dell'artista, di una maschera di Corrado Cagli, originariamente concepita come una maquette in cartone e oggi proposta in una tiratura complessiva limitata di nove esemplari.
L'intervento di Marmonil, si configura come sapiente operazione di traduzione materica, dal supporto fragile e provvisorio del cartone alla densità millenaria della pietra.
La maschera, elemento ricorrente nell'immaginario di Cagli, perimetro tra identità e archetipo, assume così una nuova presenza plastica, mantenendo intatta la potenza della struttura originaria del segno e acquisendo, attraverso la pietra, una dimensione di permanenza.

La tiratura limitata, realizzata con l'autorizzazione dell'Archivio Corrado Cagli, garantisce il rispetto dell'opera e ne preserva il carattere di unicità.

Un progetto non celebrativo
Cagli e il simbolo è un progetto che restituisce l'attualità di un artista che rifiutò ogni classificazione rigida per affermare la coesistenza dei generi come condizione necessaria della modernità.
In un'epoca segnata dall'effimero, la mostra propone un confronto tra il segno simbolico che permea di significati atemporali la superficie dell'arte e la materia che attraversa i secoli. Il simbolo che diviene struttura nel tempo.

CAGLI E IL SIMBOLO.
NELLA CONTEMPORANEITÀ MATERICA DI ABI

Milano, 16 aprile – 15 maggio 2026
Brun Fine Art, Via Gesù n. 17

MILANO
16 aprile – 15 maggio 2026

Brun Fine Art, Via Gesù n. 17

In collaborazione con
Archivio Corrado Cagli

Progetto mostra
ABI
Alberto Mazzacchera
Archivio Corrado Cagli
Brun Fine Art

Mostra e catalogo a cura di
Alberto Mazzacchera

Ufficio Stampa
Artemide PR di Stefania Bertelli
PS Creative Agency

Progetto grafico
Visiona

Testi in catalogo
Alberto Mazzacchera

OPERE IN MOSTRA

CORRADO CAGLI

Dipinti

Arcipelago, 1950, olio su carta intelata, 73 x 100 cm
Scale cromatiche di Vienna, 1950, olio su carta intelata, 80 x 118 cm
Interno, 1950, olio su carta intelata, 100 x 71 cm
Composizione verticale, 1950, olio su carta intelata, 100 x 71 cm
Flotta Arunta, 1957, tecnica mista su carta intelata, 100 x 150 cm
Enigma del serpente, 1957, tecnica mista su carta intelata, 80 x 73 cm
Enigma del serpente, 1958, tecnica mista su carta intelata, 50 x 70 cm
Tornasole, 1958, olio e smalto su carta intelata, 100 x 102 cm
Enigma, 1960, olio e smalto su carta intelata, 200 x 120 cm
Venezia persa, 1966, pastello ad olio su papier velur, 65 x51 cm
Enigma del frutto, *del fiore*, 1967, pastello ad olio su papier velur, 59 x 52 cm

Sculture

Guerin meschino (Artù), 1961, bronzo, 42 x 20 cm
Maschera da goleador, 1961, argento, 39 x 32 cm
Maschera, 1965, delta, 50 x 34 cm
Uccello, 1966, alpacca, 26 x 20,5 x 12 cm
Diogene, 1968, acciaio inox, 88 x 88 x 30 cm
La gabbia (Uccello in gabbia), 1968, acciaio inox, 150 x 86 x 38 cm
Capo Sioux, cartone, 1961, 48 x 43 x 13 cm
Capo Sioux, 1961/2026, sinai pearl limestone, 50 x 42 x 20 cm

ABI

NMABI Collection, NM3, sgabello, Alabastro, 50x45cm
Panel Zero Collection, Carsten In Der Elst, console, Nero Aswan, 220 x 36 x 100 cm
Heavy Duty Collection, Klemens Schillinger, panca, Granito bianco Fantasia, 121 x 24 x 40 cm
Heavy Duty Collection, Klemens Schillinger, panca, Nero Aswan, 121 x 24 x 40 cm
Palace Collection, Nick Ross, sedia, Nero Aswan, 51 x 38 x 79 cm